

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-694 del 08/02/2018
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA L.R. 21/04. DITTA CASTELFRIGO S.R.L. INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME ANIMALI (DIVERSE DAL LATTE) SITO IN VIA ALLENDE n. 6 A CASTELNUOVO RANGONE (MO). (RIF. INT. N. 28 / 01801340363). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-732 del 08/02/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno otto FEBBRAIO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA L.R. 21/04. DITTA CASTELFRIGO S.R.L. INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME ANIMALI (DIVERSE DAL LATTE) SITO IN VIA ALLENDE n. 6 A CASTELNUOVO RANGONE (MO). (RIF. INT. N. 28 / 01801340363).

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamata la Determinazione n. 402 del 05/11/2012 (e ss.mm. det. n. 169/13, det. n. 181/13, det. n.83/14, det. n. 128/15, det. n. 916/17) con la quale è stata rinnovata l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Castelfrigo S.r.l., avente sede legale in Via Allende n. 6 in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), in qualità di gestore dell’installazione per il trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) sito presso la sede legale del gestore;

vista la comunicazione presentata dalla Ditta in oggetto tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC” il 13/12/2017, assunta agli atti di questa Agenzia con prot. n. 24320/17 relativa a :

a) richiesta di allineamento dei limiti degli scarichi S1b e S1c ai limiti già autorizzati per S1A. Il gestore attualmente ha attivo lo scarico S1 in cui confluiscono tre reti i cui reflui sono ispezionabili tramite nr. 03 pozzetti, in particolare:

- Pozzetto S1a, che riceve le linee delle acque di lavorazione (acque grasse);
- Pozzetto S1b, che riceve le linee delle acque dell’autolavaggio;
- Pozzetto S1c, che riceve le linee delle acque provenienti dalla centrale idrica.

Secondo l’attuale AIA in vigore,

- lo scarico S1a deve rispettare dei limiti in deroga alla tabella 3 all. 5 D.Lgs. 152/2006 (concessione proveniente dalla adesione avvenuta nell’anno 1998 al consorzio Depura di Castelnuovo Rangone con conseguente acquisita possibilità di scaricare in tabella allargata C1 come da Regolamento Comunale);
- lo scarico S1b e lo scarico S1c devono rispettare i limiti di tabella 3 all. 5 D.Lgs. 152/2006.

Castelfrigo chiede di poter uniformare i limiti dei tre scarichi a quanto già previsto per lo scarico S1A per le seguenti motivazioni:

1. non sono stati installati, in quanto ritenuti non necessari in ragione della poca significatività degli inquinanti contenuti nei vari flussi, impianti di trattamento sulle linee delle acque reflue da autolavaggio e da centrale idrica, pertanto parametri critici (a titolo esemplificativo e non esaustivo come tensioattivi o fosforo) non possono essere abbattuti al di sotto di quanto correntemente già non si faccia e non si sia fatto dall'installazione degli impianti;
2. la portata degli scarichi S1b e S1c è in percentuale minima rispetto alla portata di S1a pertanto minimo è anche l'impatto ambientale derivante dall'allargamento dei limiti dei suddetti scarichi;
3. attualmente Castelfrigo riconosce al gestore del servizio idrico integrato una tariffa depurazione acque in relazione alla tabella autorizzativa allargata su tutto il volume scaricato, e non, tra l'altro soluzione non percorribile, solo sulle portate di S1a. L'obbligo quindi di scaricare in tabella 3 all.5 DL 152/2006 per gli scarichi S1b e S1c porterebbe ad un danno economico in quanto la minore tariffa da riconoscersi su S1b e S1c non potrebbe essere applicata;
4. i tre scarichi confluiscono nell'unico scarico S1 autorizzato e pertanto i reflui si mescolano tra di loro perdendo l'identità di partenza e, sempre per l'elevata portata di S1a, assumendo a tutti gli effetti i connotati di una tabella allargata in toto;
5. stanno procedendo i contatti con altra ditta per quanto riguarda il conferimento dei reflui Castelfrigo nell'impianto di depurazione che tale ditta deve iniziare a realizzare (progetto già approvato). Si avrà in tal modo l'eliminazione degli impatti derivanti dagli scarichi aziendali sul collettore pubblico.

b) richiesta di installazione di nr. 02 cisterne per la commercializzazione dello strutto.

Castelfrigo intende avviare un'attività di commercializzazione di strutto. Per espletare tale attività necessita dell'installazione di nr. 02 cisterne a ridosso dello stabilimento sito in via S. Allende, 6. Gli impianti necessari alla realizzazione del progetto sono costituiti da nr. 02 serbatoi della capacità di 35.000 litri /cadauno, in acciaio AISI 304 2B, fioretato esternamente e dotati di doppia camicia.

Le misure di progetto di ognun serbatoio sono:

1. Altezza cilindro 7.250 mm.
2. Diametro 2.500 mm.
3. Piedi altezza 500mm.

All'interno del serbatoio è inserita una serpentina chiusa che, alimentata con vapore saturo alla pressione di 3 Bar a totale recupero di condensa, permetterà di mantenere sempre lo strutto in fase liquida per le operazioni di scarico, quindi ad una temperatura mai inferiore ai 15°C.

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate dagli sfiati di silos che, durante le operazioni di carico e scarico dello strutto allo stato liquido, lasciano fuoriuscire esalazioni di modesta entità. Ai fini del

contenimento dell'impatto dell'emissione atmosferica e dell'eventuale odore che ne potesse conseguire, gli sfiati sono incanalati in tubi che portano a gorgogliare in una vasca piena di acqua le esalazioni degli sfiati stessi. Lo smaltimento dell'acqua in questione, quando se ne renda necessario il cambio secondo quanto consigliato dal costruttore, avviene come rifiuto (acqua grassa).

I silos saranno opportunamente corredati da un sistema di contenimento per eventuali sversamenti o rotture di impianti e/o attrezzature mediante la predisposizione di una vasca di raccolta delle dimensioni di ml. 4,00 x 8,00 x h. 1,60 (capacità di mc. 51,20 che, detraendo l'ingombro dei due silos pari a mc. 15,68, avrà una capacità complessiva netta di mc. 35,50 – pari al contenuto di un silos). Il bordo della vasca sovrasterà di cm. 100 la quota della pavimentazione dell'area cortiliva al fine di evitare eventuali percolazioni di acque piovane all'esterno della vasca stessa ed allo stesso tempo con funzioni di parapetto. Per la tutela della rottura del bocchettone del silos per manovre azzardate del conducente del camion cisterna, nonché eventualmente della vasca di raccolta, si predisporranno dei guard rail che impediranno l'eccessivo arretramento dell'automezzo rendendo impossibile l'urto anche contro il parapetto, che comunque già di per sé offre resistenza all'impatto. La vasca, costruita in calcestruzzo ed opportunamente trattata, sarà cieca (a tenuta stagna) e non comunicante con il sistema fognario: in caso di emergenza sarà in grado di raccogliere lo sversamento di un intero silos e di consentirne lo smaltimento come sottoprodotto di cat. 3.

La pulizia dall'acqua meteorica che inevitabilmente la potrà riempire sarà resa possibile grazie alla dotazione di un sistema di pompaggio ad attivazione manuale che la convoglierà nel circuito delle acque industriali destinate al pre-trattamento di decantazione fisica.

Visto il contributo dei tecnici di ARPAE - Distretto Area Centro acquisito agli atti in data 08/02/2018 dal quale si evince “*..che si possa concedere l'allineamento dei limiti per gli scarichi parziali S1/B e S1/C alla deroga rilasciata allo scarico S1/A per i parametri già indicati, con esclusione degli Idrocarburi totali che non fanno parte della tabella C1 (continua a valere quindi il limite di 10 mg/l Tab. 3 D.Lgs. 152/06), fino al collettamento degli scarichi aziendali all'impianto di trattamento gestito da ..*” altra ditta con la quale Castelfrigo s.r.l. ha comunicato avere in corso accordi in tal senso.

Si precisa inoltre che, qualora il gestore non riuscisse a collettare i propri reflui entro il 31/12/2020 nel suddetto impianto consortile (data termine del cronoprogramma di adeguamento ai limiti di concentrazione allo scarico per S1A già previsto in AIA per Castelfrigo) l'azienda per quel termine dovrà dotarsi di un impianto di trattamento aziendale funzionante in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e succ.mod. senza deroghe.

valutato che l'utilizzo delle cisterne per lo strutto, in relazione agli accorgimenti progettuali adottati, comporterà impatti poco significativi sulle matrici emissioni in atmosfera (odorigene) e in acqua ed impatti non significativi sulle altre matrici ambientali. Si valuta, inoltre, che il bocchettone di carico e scarico dello strutto debba essere posto sulle cisterne stesse e non esternamente alla vasca di contenimento, al fine di prevenire eventuali sversamenti nell'area cortiliva durante tali operazioni.

valutato che non cambiano le potenzialità dell'installazione;

Ciò premesso, si procede alla parziale modifica dell'AIA in oggetto secondo quanto prima descritto e motivato.

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la D.ssa Barbara Villani, Direttore Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con la **Determinazione n. 402 del 05/11/2012 e s.m.** a Castelfrigo S.r.l., avente sede legale in Via Allende n. 6 in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), in qualità di gestore dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali diverse dal latte (punto 6.4b All. VIII parte seconda D.Lgs. 152/06), sito presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato.
1. Sono autorizzate le modifiche comunicate dalla Ditta in oggetto tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC” il 13/12/2017, assunta agli atti di questa Agenzia con prot. n. 24320/17 nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel seguito.
 2. qualora il gestore non riuscisse a collettare i propri reflui entro il 31/12/2020 nel previsto impianto consortile l'azienda per quel termine dovrà dotarsi di un impianto di trattamento aziendale funzionante in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e succ.mod. senza deroghe.
 3. il bocchettone di carico e scarico dello strutto deve essere posto sulle cisterne stesse e non esternamente alla vasca di contenimento, al fine di prevenire eventuali sversamenti nell'area cortiliva durante tali operazioni.

4. Al capitolo D2.4 emissioni in atmosfera al punto 1 è aggiunta la seguente tabella:

Caratteristiche degli Scarichi	S 1/A	S1/B	S1/C
	Acque di lavaggio e sanificazione locali ed attrezzature (stabilimento nuovo e vecchio), acque di lavaggio e sanificazione interno camion aziendali	Acque di lavaggio e sanificazione esterno dei camion aziendali	Scarico domestico + acque di controlavaggio filtri centrale idrica + area manutenzione esterna
Recettore (acqua sup. / pubblica fognatura)	Pubblica fognatura di Via Allende	Pubblica fognatura di Via Allende	Pubblica fognatura di Via Allende
Portata allo scarico (mc/anno)	*	*	*
Limiti da rispettare - norma di riferimento	Tab C1 allegata al vecchio regolamento comunale della pubblica fognatura e Tab.3 allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc. mod. per i parametri non contenuti nella tab.C1	Tab C1 allegata al vecchio regolamento comunale della pubblica fognatura e Tab.3 allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc. mod. per i parametri non contenuti nella tab.C1	Tab C1 allegata al vecchio regolamento comunale della pubblica fognatura e Tab.3 allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc. mod. per i parametri non contenuti nella tab.C1
Parametri da ricercare per autocontrollo (mg/litro)	pH, COD, BOD5, SST, N ammoniacale, N nitrico, Fosforo tot., Grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali, cloruri,	pH, COD, BOD5, SST, Fosforo tot., tensioattivi totali e idrocarburi totali	pH, cloruri, tensioattivi totali e idrocarburi totali
Impianto di depurazione	Vasca di decantazione e disoleazione per acque di lavaggio e sanificazione locali, disoleatore per trattamento acque lavaggio camion aziendali <i>qualora il gestore non riuscisse a collettare i propri reflui entro il 31/12/2020 nel previsto impianto consortile l'azienda per quel termine dovrà dotarsi di un impianto di trattamento aziendale funzionante in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e succ.mod. senza deroghe.</i>	Impianto di disoleazione	Pozzetto disoleatore area manutenzione
Frequenza autocontrollo	Trimestrale	Semestrale	-

* il volume annuo scaricabile richiesto dalla ditta è pari a 25000 mc ed è riferito allo scarico complessivo dello stabilimento (S1 + eventuale riattivazione S2 (vecchio stabilimento))

5. Al capitolo D2.4 emissioni in atmosfera al punto 1 è aggiunta la seguente tabella:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE N.8 VASCA GORGOGLIAMENTO SFIATI NUOVI SILOS STRUTTO
Portata massima (Nmc/h)	n.d.
Altezza minima (m)	n.d.
Durata (h/g)	saltuaria
Parametri caratteristici derivanti dal ciclo produttivo	/
Impianto di depurazione	VASCA GORGOGLIAMENTO *
Frequenza autocontrollo	/

* *Gli sfiati dei due silos dello strutto sono convogliati per gorgogliamento in acqua all'interno di una vasca da 500 litri. Tale vasca dovrà essere dotata di copertura e punto di sfiato; qualora dalla vasca si dovessero sviluppare sostanze odorogene, la Ditta dovrà dotarsi di un idoneo impianto di abbattimento, ad es. un filtro a carbone, da valutare preventivamente da parte di Arpae. Al fine di prevenire la eventuale diffusione di odori, si richiedono almeno due conferimenti (uno tra maggio e luglio, uno tra settembre e novembre) all'anno del rifiuto originato dalle acque di gorgogliamento della vasca.*

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di stabilire che il presente provvedimento ha la stessa validità della det. 402/2012 (**fino al 21/06/2024** a condizione che il Gestore mantenga la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 di cui è attualmente in possesso altrimenti fino al 21/06/2023).
- di stabilire che è fatto salvo il disposto della det. n. 402 del 05/11/2012 e s.m. per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Castelfrigo S.r.l. tramite il SUAP del Comune di Castelnuovo Rangone e al Comune di Castelnuovo Rangone;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dal ricevimento del presente atto.

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

LA RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.